

Calendario Liturgico dal 10 al 17 Marzo 2024

† Domenica 10 Marzo Domenica IV di Quaresima	ORE 08,00	Zuncheddu Antonio
	ORE 09,15	Pisu Armando
	ORE 10,30	Per il Popolo
Lunedì 11 Marzo Feria della IV settimana di Quaresima	ORE 16,30	Santo Rosario
	ORE 17,00	Zuncheddu Stefana
Martedì 12 Marzo Feria della IV settimana di Quaresima	ORE 16,30	Santo Rosario
	ORE 17,00	Zuncheddu Delia - Massimino - Anna
Mercoledì 13 Marzo Feria della IV settimana di Quaresima	ORE 16,30	Santo Rosario
	ORE 17,00	Luciano e Antonio
Giovedì 14 Marzo Feria della IV settimana di Quaresima	ORE 16,30	Santo Rosario
	ORE 17,00	Vacca Giuseppe
Venerdì 15 Marzo Feria della IV settimana di Quaresima	ORE 16,10	Santo Rosario
	ORE 16,30	Via Crucis
	ORE 17,00	Aledda Carmela (30° g)
Sabato 16 Marzo Feria della IV settimana di Quaresima	ORE 16,30	Esp. Ssmo
	ORE 17,00	Santo Rosario
	ORE 17,30	Santa Messa: Ringraziamento
† Domenica 17 Marzo Domenica V di Quaresima	ORE 08,00	Monni Antonio
	ORE 09,15	Gessa Mario
	ORE 10,30	Per il Popolo



Parrocchia di Burcei
Nostra Signora di Monserrato



Settimana dal 10 al 17 Marzo 2024

IV Domenica di Quaresima **10 Marzo 2024**

(Lez. Fest.: 2Cr 36,14-16.19-23;Sal 136;Ef 2,4-10;Gv 3,14-21)

Chi ha il Figlio ha la vita

«**Cristiani non si nasce ma si diventa**», scriveva Tertulliano, ma alla luce del dialogo di Gesù con Nicodemo si dovrebbe specificare: «Cristiani non si nasce ma si rinasce». A Nicodemo Gesù non parla di nascita ma di rinascita. E, ricorrendo all'immagine della rigenerazione, afferma che se uno non è generato di nuovo e dall'alto non può «vedere il regno di Dio» (Gv 3,3).

C'è una nuova nascita che siamo chiamati a realizzare, una rigenerazione alla quale l'Evangelo di Gesù Cristo ci chiama. L'essere rigenerati alla vita è un atto consapevole della nostra volontà e una libera decisione personale di adesione all'azione di Dio: credere è rinascere. C'è una vita (*bios*), quella biologica, che su questa terra condividiamo con ogni essere vivente. Ma c'è un'altra vita (*zoe*) la cui origine sta nel cuore di Dio ed è stata portata nel mondo da Gesù Cristo: « In lui era la vita» (Gv 1,4). Questa vita Cristo l'ha vissuta, e il tema della vita è di enorme importanza negli scritti giovannei. «Dio ci ha donato la vita eterna, e questa vita è nel suo Figlio» (1Gv 5,11). Ma più ci è concesso di penetrare la rivelazione che il quarto Vangelo fa della "vita eterna" e più si scopre che questa vita non è qualcosa che il Figlio ha ma che il Figlio è: «Gesù Cristo è la vita eterna» (1Gv 5,20).

Il lungo monologo di Gesù che costituisce il Vangelo di questa quarta domenica di Quaresima ci conduce al cuore del mistero del Figlio, il suo essere levato in alto sul legno della croce. Questo è il segno: il Figlio alzato sul palo come il serpente che Mosè innalzò nel deserto su comando del Signore: «Fatti un serpente e mettilo sopra un'asta; chiunque sarà stato morso e lo guarderà, resterà in vita» (Nm 21,8). Guardare l'innalzato significa avere la vita. Vedere il figlio di Dio appeso alla croce, riconoscendo il senso di quella morte, obbliga l'uomo alla decisione di fede: restare nell'incredulità oppure credere nel Figlio. Di fronte allo scandalo di un Dio crocifisso o si crede o non si crede, *tertium non datur*.

La croce rappresenta una rottura radicale dell'immagine di Dio, una cesura

definitiva: c'è un prima e un dopo. Di fronte all'Innocente innalzato non è possibile un semplice cambiamento di vita, un rinnovamento interiore, una trasformazione profonda, è invece necessaria la radicalità di una nuova nascita, di una vita nuova che significa avere la vita del Figlio o non averla: «Chi ha il Figlio, ha quella vita; ma chi non ha il figlio di Dio, quella vita non ce l'ha» (1Gv 5,12, Bibbia Einaudi). La fede in Cristo non cambia la vita ma dà una vita altra, "quella vita".

Il Figlio dell'uomo innalzato sulla croce è la rivelazione dell'amore di Dio per il mondo, così che Gesù è il dono dello smisurato amore di Dio per l'umanità che si è manifestato là dove ogni logica umana costata l'essenza e il fallimento totale dell'amore: la condanna a morte per crocifissione di un uomo giusto e innocente, abbandonato da tutti, anche dai suoi discepoli, per volontà delle autorità religiose e l'accordo di quelle politiche. Qualunque persona che giunga a contemplare il Figlio dell'uomo innalzato, il puro segno dell'amore di Dio e crede in lui, è generata di nuovo e dall'alto: «Chiunque crede in lui ha la vita» (Gv 3,15).



.....Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui.....(Gv 3,14-21)

Pregchiere per la Quaresima



Grazie, Signore,

che ancora ci doni la possibilità di ravvederci e salvarci:
almeno in questo tempo si faccia più intensa la preghiera:
tacciano le passioni, si convertano i cuori,
si aprano le menti alla tua Parola
che di giorno in giorno ci accompagna
nel grande cammino verso la tua e nostra Pasqua. AMEN